

Sei navi con 10 mila posti per svuotare Lampedusa

Maroni: «Se la Tunisia non blocca le partenze via ai rimpatri forzosi»

FLAVIA AMABILE
ROMA

Lampedusa inizierà a essere svuotata domani, promette il governo. Sei navi, per un totale di 10 mila posti, approderanno sulle coste dell'isola per trasferire tutti i migranti presenti, annuncia il commissario straordinario per l'emergenza umanitaria, il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso. Il piano è stato messo a punto dall'unità di crisi insieme con il governo e sarà discusso per l'approvazione nel Consiglio dei ministri di domani. Prevede il coinvolgimento di cinque navi passeggeri di diverse compagnie di navigazione e dell'unità militare San Marco utilizzata per il trasferimento degli immigrati ad Augusta e Taranto.

Nel frattempo si sta tentando di organizzare l'accoglienza. Tredici tendopoli e caserme ristrutturate dovrebbero ospitare i migranti. «Evacueremo tutta l'isola dagli immigrati presenti - assi-

cura il prefetto Caruso - e continueranno a ritmo serrato e incessante i lavori su tutto il territorio nazionale».

Al di là delle promesse e delle garanzie ufficiali, non sarà semplice. La prima a rendersene conto è innanzitutto la Lega che occupa un ruolo istituzionale decisivo nella vicenda e che corre il rischio in caso di errore di fallire proprio su uno dei suoi terreni privilegiati, l'immigrazione e i clandestini.

Ieri pomeriggio il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha avuto un lungo colloquio con Bossi nel quartier generale del Carroccio. Gli irregolari, seguendo una linea già dettata dallo stesso Bossi nei giorni scorsi, dovranno essere rimpatriati rapidamente. Per i richiedenti asilo politico, invece, bisogna garantire il massimo della tutela, come è stabilito dalle leggi internazionali.

In un'intervista a Radio Padania, infatti, Maroni è stato chiaro e ha dato due giorni di tempo alla Tunisia per attivare i controlli concordati nel

corso della sua missione la settimana scorsa. Altrimenti il governo, ha avvertito, procederà con «rimpatri forzosi». Per dopodomani, ha garantito, «sarò in grado di valutare se gli impegni presi saranno mantenuti» e di «prendere decisioni» sui rimpatri forzosi. Ma nel frattempo il ministro dell'Interno di Tunisi Farhat Rajhi, proprio ieri, è stato rimosso dall'incarico.

La linea della Lega è la stessa di buona parte del Pdl. I capigruppo del partito hanno chiesto un incontro «urgente» con il governo avvertendo che i clandestini devono «essere rimpatriati» anche perché «in altri Paesi la prassi dei respingimenti è ordinaria amministrazione».

Ancora tutta da definire è la sistemazione degli immigrati che saranno trasferiti da Lampedusa. In allestimento ci sono due tendopoli, a Manduria dove saranno accolte al massimo 1500 persone, e a Trapani. Ma le strutture saranno in totale 13 su «aree dismesse dalle forze armate»,

spiega il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Le località sono ancora segrete. «Dico solo che si trovano al Sud, al Centro e al Nord», spiega il ministro della Difesa Ignazio La Russa. La trattativa sulle aree destinate a ospitare i migranti infatti è ancora lontana dall'essere conclusa. Prevengono i distinguo e i no. Letizia Moratti, sindaco di Milano, chiede che si tenga conto di quanto la sua città abbia già dato in accoglienza degli stranieri. E quello di Roma, Gianni Alemanno, avverte che il centro rifugiati di Castelnuovo di Porto è già pieno di rom. E alla riunione del Comitato Immigrazione dell'Ance (l'associazione dei Comuni italiani) si è data piena disponibilità ma in cambio si chiede di finanziare urgentemente l'ampliamento della rete di accoglienza. Dalla Sicilia, invece, il presidente Lombardo parla di «emergenza sanitaria» a Lampedusa. Il ministro Fazio ieri ha inviato due ispettori: «La situazione è drammatica, ma non c'è rischio di epidemie».

www.lastampa.it/amabile

**Il ministro Fazio
invia gli ispettori
«Ma sull'isola non
c'è rischio epidemie»**

**Trattativa con i Comuni
per ospitare i migranti
in ex aree militari
in tutta la Penisola**

Le altre emergenze

MINEO

Quota 2 mila ospiti: sospesi gli arrivi

Dopo gli ultimi arrivi della notte scorsa sono 2 mila i migranti ospitati nel «Villaggio della solidarietà» di Mineo, nel catanese. Ieri il ministero degli Interni ha stabilito che la struttura è al completo e che diventerà un Cara, un «Centro per richiedenti asilo».

MANDURIA

Ronde intorno alla tendopoli

Situazione sempre più tesa intorno alla tendopoli di Manduria, adibita a Centro di identificazione: ronde improvvisate di cittadini entrano in azione non appena notano immigrati che sono riusciti a scavalcare la recinzione e li riportano nella struttura dove li consegnano alla polizia.

